



Registro Italiano Dighe

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE del decreto legge 29 marzo 2004, n.79 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe convertito con legge 28 maggio 2004, n.139

Premessa

Il decreto legge 29 marzo 2004, n.79, convertito con modificazioni con legge 28 maggio 2004, n.139, ha disposto, agli art.1 e 2, l'attuazione di attività straordinarie per la messa in sicurezza di grandi dighe fuori esercizio, tramite interventi urgenti mediante adozione di ordinanze di protezione civile. Trattasi di dighe per le quali non sia stata rinnovata o richiesta la concessione e per le quali non abbia avuto luogo la dismissione definitiva di esse, così da costituire una condizione di rischio per le popolazioni a valle.

L'art.4 del medesimo D.L. ha altresì previsto che il RID individui, tra le dighe in esercizio di competenza, quelle da sottoporre a verifica sismica e idraulica in conseguenza della variata classificazione sismica dei siti ovvero dei ridotti franchi di sicurezza idraulica, nonché la predisposizione da parte del medesimo RID di norme tecniche per la verifica sismica delle dighe di cui sopra. In funzione dell'esito delle suesposte verifiche il D.L. ha previsto una procedura accelerata per l'attuazione di interventi per l'incremento delle condizioni di sicurezza delle dighe.

Stato di attuazione art.1 e 2

In attuazione dell'art.1, nel corso del 2004, sulla base dell'attività ricognitiva espletata in collaborazione con le amministrazioni statali e regionali operanti sul territorio, il RID ha proceduto all'individuazione delle dighe da mettere in sicurezza, comunicando al Dipartimento della protezione civile un elenco di 19 dighe, successivamente ridottosi a 15 dighe, in quanto per alcune di esse si era nel frattempo conseguita l'assegnazione dell'opera, temporanea o definitiva, ad un concessionario o richiedente la concessione o gestore, o risultavano avviati i relativi interventi di messa in sicurezza con procedure ordinarie.

In attuazione dell'art.2 del D.L. n.79/04, con DD.P.C.M. del 18/11/04 e del 18/2/05 è stato conseguentemente dichiarato lo stato di emergenza, fino al 31/12/05, per la messa in sicurezza delle 15 dighe fuori esercizio per le quali ricorrevano i presupposti di legge, costituendo una condizione di rischio per le popolazioni a valle; trattasi delle dighe di Figoi (Liguria), Galano (Liguria), Zerbino (Piemonte), La Spina (Piemonte), Sterpeto (Lazio), La Para (Umbria), Rio Grande (Umbria) Molinaccio (Marche), Muraglione (Toscana), Montestigliano (Toscana) Fosso Bellaria (Toscana), Pasquasia (Sicilia), Cuba (Sicilia), Gigliara Monta (Calabria) e Muro Lucano (Basilicata).

Con D.P.C.M. 19/1/06 è stata disposta la proroga al 31/12/06 dello stato di emergenza per la messa in sicurezza delle dighe sopra citate.

Alla data odierna sono state emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto istruttorio del RID, le ordinanze relative alla dighe da mettere in sicurezza nei territori delle regioni Piemonte e Sicilia (ordinanza 24/3/05 n.3418), Liguria, Marche e Lazio (ordinanza 1/6/05 n.3437), Toscana (ordinanza 1/6/05 n.3438) e Basilicata (ordinanza 23/8/05 n.3461). Per le ordinanze per le dighe nei territori delle regioni Calabria e Umbria risulta in via di acquisizione l'intesa regionale.

Con riferimento al monitoraggio degli interventi da attuarsi, il Comitato di Alta Sorveglianza di cui all'art.3, comma 1, del citato D.L. 79/04, istituito con D.P.C.M. del 17/11/04 relativamente ai componenti di designazione da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, si è insediato in data 26/5/05 ed è stata altresì costituita, con personale del RID, la segreteria del Comitato. Non si è ancora avuta la designazione del componente del Comitato di competenza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano.

Quali commissari delegati all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza sono stati nominati, con le citate ordinanze di protezione civile, i direttori dei S.I.I.T.— settore infrastrutture competenti per territorio; fanno eccezione l'ordinanza relativa alle dighe da mettere in sicurezza nella Regione Piemonte, nonché l'ordinanza modificativa della nomina del commissario competente per le dighe nella regione Sicilia; in questi due casi è stata disposta la nomina a Commissario di tecnico esterno alla p.a..

Per quanto riguarda l'attività svolta nel corso del 2005 dai commissari delegati, occorre premettere che essa è stata fortemente condizionata dall'indisponibilità dei fondi di cui all'art.2, comma 2, del D.L. n.79/04, indisponibilità conseguente alle determinazioni assunte dal Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla non approvazione del bilancio preventivo del RID per l'anno 2005 per il ritenuto 'sforamento' dei limiti di spesa posti dalla Legge finanziaria 2005. Nel rimandare al riguardo al seguito della relazione si riassumono nel seguito le principali iniziative poste in essere dai commissari delegati.

Per il **Piemonte** (dighe Zerbino e La Spina), con ordinanza PCM n.3418 del 24/3/05, è stato nominato Commissario delegato l'ing. Pier Giorgio Perelli. Questi, con nota n.9 del 13/6/05, ha trasmesso il prescritto cronoprogramma dell'attività da porre in essere per la messa in sicurezza della diga La Spina, mentre per la diga di Sella Zerbino, con nota n.8 del 13/6/05, ha trasmesso una informativa generale, con allegata documentazione propedeutica alla

definizione del cronoprogramma stesso, che il Commissario stesso si è riservato di redigere entro il 2005. Il medesimo Commissario ha dato corso a numerosi incontri con le autorità territoriali interessate, volti ad individuare le soluzioni percorribili, riferendo puntualmente al Comitato di Alta Sorveglianza, al RID e al Dipartimento della protezione civile. Il RID con nota n.7157 del 5/8/05 ha segnalato l'opportunità di ulteriori approfondimenti sulle soluzioni percorribili, prima di procedere all'affidamento di incarichi progettuali. Per quanto attiene alla diga La Spina, il Commissario delegato ha presentato nel dicembre 2005 (cfr. nota dell'Ufficio periferico di Torino del RID n.52319 del 12/12/05) il Rapporto conclusivo di uno studio di fattibilità per "La messa in sicurezza definitiva e la caratterizzazione ambientale della diga Lago della Spina a Pralormo (TO)", datato 17 gennaio 2005 e redatto dal Politecnico di Torino nell'ambito di una consulenza tecnica per la Direzione regionale per la difesa del suolo della Regione Piemonte. Lo studio dovrà essere sviluppato a livello progettuale, fino alla definizione di un progetto esecutivo da sottoporre al parere tecnico vincolante del RID.

Per la Sicilia (dighe Pasquasia e Cuba), con ordinanza PCM n.3418 del 24/3/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Sicilia e Calabria (ing. Germano Di Falco), il quale ha tuttavia presentato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti richiesta di essere sostituito dalle funzioni commissariali, per impegni istituzionali e problemi di organizzazione dell'ufficio (note n.3644/PA del 20/4/05 e n.16/ris del 16/6/05). Il RID ha fornito il proprio supporto propositivo in tal senso (note n.4256 del 5/5/05 e n.8389 del 22/9/05) sia al Dipartimento della protezione civile sia al Ministro delle infrastrutture, che con nota n.17622 dell'11/10/05 ha concordato con la proposta di avvicendamento formulata dal Direttore del S.I.I.T. citato. Le funzioni commissariali relative alle dighe di Pasquasia e Cuba sono comunque rimaste in capo al predetto Direttore del settore infrastrutture del S.I.I.T. per la Sicilia e Calabria, fino alla sostituzione del medesimo con l'ing. Rosario De Francesco tecnico attualmente esterno alla p.a., avvenuta con ordinanza n.3485 del 22/12/05. Nel corso del 2005 il Commissario pro tempore delegato ha presentato un'informativa generale sulla situazione delle dighe di Pasquasia e Cuba (nota n.3644/PA del 20/4/05).

Per la **Liguria** (dighe Figoi e Galano) con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Liguria e Lombardia (ing. Walter Lupi), il quale con nota n. 10356 del 17/11/05 ha inviato un elenco di massima della attività da porre in essere, rappresentando l'impossibilità di definire un dettagliato cronoprogramma nel perdurare dell'indisponibilità di fondi.

Per il **Lazio** (diga Sterpeto) con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Lazio, Abruzzo e Sardegna (ing. Claudio Rinaldi) e si è in attesa della definizione del cronoprogramma delle attività.

Per le **Marche** (diga Molinaccio) sempre con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Emilia Romagna e Marche (ing. Dante Corradi), il quale ha trasmesso il prescritto cronoprogramma con nota n.7852 del 19/10/05, avviando contemporaneamente un'attività ricognitiva sulla documentazione disponibile. Il cronoprogramma prevede una durata delle attività commissariali per complessivi 26 mesi, di cui 12 necessari per attività propedeutiche e progettuali.

Per la **Toscana** (dighe Muraglione, Montestigliano e Fosso Bellaria) con ordinanza PCM n.3438 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Toscana ed Umbria (ing. Ernesto Reali), il quale, con nota n.5542 del 14/7/05, ha trasmesso il prescritto cronoprogramma per le tre dighe di competenza e il decreto di nomina del responsabile del procedimento e del personale di supporto. Secondo il citato cronoprogramma sono previsti complessivi 18 mesi per le attività commissariali, di cui 9 per attività preliminari e di progettazione.

Per la **Basilicata** (diga Muro Lucano) con ordinanza PCM n.3461 del 23/8/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per la Basilicata (ing. Francesco

Saverio Campanale), il quale, con nota n.4769 del 26/9/05, ha trasmesso un cronoprogramma delle fasi iniziali delle attività, riguardanti studi propedeutici da realizzarsi in 11 mesi. Il Commissario ha comunque avviato un'attività ricognitiva con gli enti e le amministrazioni coinvolte. A partire da settembre 2005 la struttura commissariale ha attuato periodici sopralluoghi alla diga in questione, interessata, nel periodo dicembre 2005 – gennaio 2006, da rilevanti invasi a seguito delle precipitazioni occorse e riscontrando la mancata funzionalità dello scarico di fondo dell'opera, ad ulteriore aggravio della situazione di rischio già riscontrata. Il Commissario ha segnalato la necessità di dare corso prioritariamente ad interventi per il ripristino della funzionalità dello scarico di fondo, interventi tuttavia al momento preclusi dall'indisponibilità dei fondi di cui al D.L. n.79/04.

Per l'Umbria (dighe La Para e Rio Grande) e la Calabria (diga Gigliara Monte) si è in attesa dell'emissione delle ordinanze di protezione civile e delle nomine dei relativi commissari delegati.

Indisponibilità dei fondi per la messa in sicurezza delle dighe in stato di emergenza

Come più volte rappresentato dal Dipartimento della protezione civile al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle Infrastrutture e dei trasporti (note n.CG/30928 del 10/6/05 e n.59863 del 29/11/05) su sollecitazione del RID (nota n.4994 del 31/5/05 e nota n.412 del 28/11/05), le autorizzazioni di impegno di cui all'art.2, comma 2, del D.L. n.79/04, sono rimaste prive di attuazione in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze ha ritenuto di non poter dare corso all'approvazione del bilancio del RID per l'anno 2005, avendo considerato le spese per la messa in sicurezza delle dighe in questione, "supero" rispetto al tetto di spesa del 2% fissato dalla legge finanziaria 2005. In assenza di tale disponibilità finanziaria ogni attività di messa in sicurezza è risultata preclusa.

Per ovviare a tale situazione che ha sinora compromesso l'operatività delle citate ordinanze di protezione civile, di fatto prive di strumenti finanziari attuativi anche relativamente all'attività preliminare di studio e progettazione, è stato emanato il decreto legge n. 163/05, recante disposizioni urgenti in materia di infrastrutture e comprendente norme per l'operatività del RID, ivi compresa la deroga alla disposizione della legge finanziaria 2005 per la contrazione dei mutui previsti dall'art.2 del citato D.L. n.79/04.

Il decreto legge in questione è tuttavia decaduto per mancata conversione in legge e in assenza di atti autorizzativi da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, che a parere di questo Ente non necessiterebbero di specifica copertura legislativa, è perdurata e perdura l'impossibilità di attuazione di qualunque attività progettuale o intervento per la messa in sicurezza delle dighe in stato di emergenza.

Nonostante ciò sono stati predisposti gli atti necessari per l'assunzione dei mutui previsti dal citato D.L. 79/2004; è stata in particolare indetta procedura concorsuale con primari istituti di credito, ma l'aggiudicazione è stata sospesa a seguito della mancata conversione in legge del citato D.L. 163/05.

Il Dipartimento della protezione civile, su interessamento da parte del RID (nota n.412 del 28/11/05), con nota n.59863 del 29/11/05, ha comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'intenzione di provvedere con apposita ordinanza all'autorizzazione del RID alla deroga alla disposizione di cui all'art.1, comma 5, della L.n.311/04 (Finanziaria 2005).

Detta ordinanza non è tuttavia stata emessa.

L'urgenza di procedere agli interventi di messa in sicurezza è ulteriormente confermata per le dighe oggetto della dichiarazione dello stato di emergenza, dalle risultanze delle visite di vigilanza effettuate più recentemente dal RID: a titolo di esempio possono citarsi le risultanze della visita di vigilanza alla diga di Cuba (Sicilia), effettuata in data 24/10/05 dall'Ufficio periferico del RID, che ha riscontrato un peggioramento del già pessimo stato dell'opera e la presenza di un consistente livello di invaso. Anche per la diga di Fosso Bellaria l'Ufficio

periferico di Firenze segnala nuovi problemi di occlusione dello scarico di fondo in sede di sopralluogo del 31/10/05. Anche per la diga di Muro Lucano i sopralluoghi effettuati dalla struttura commissariale nel dicembre e gennaio 2006 hanno evidenziato elementi di maggiore gravità della situazione in essere.

La situazione delle attività dei Commissari delegati è riassunta nella tabella allegata in appendice alla presente relazione, unitamente a copia dei cronoprogrammi delle attività predisposti dai commissari delegati.

Si riporta altresì a titolo esemplificativo documentazione fotografica relativa alla diga Muraglione, in Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), alla diga Montestigliano, in Comune di Sovicille (SI), alla diga Fosso Bellaria in Comune di Civitella Paganica (GR), alla diga di Muro Lucano in comune omonimo.

Stato di attuazione art. 4

Il RID, con relazione n.CS/183 dell'8/7/04, ha provveduto a inoltrare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'elenco di dighe da sottoporre a rivalutazione della sicurezza sismica in conseguenza della modificata classificazione sismica del territorio italiano (535 dighe su 548), segnalando la necessità della previa adozione di aggiornata normativa sismica in materia di dighe, così come disposto dal D.L.

A tale scopo, con il medesimo atto, è stato trasmesso uno schema di "linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio", per l'adozione quale norma tecnica ai sensi dell'art.4 del D.L. 79/04.

Sempre con il medesimo atto è stato trasmesso al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti un elenco di 286 dighe da sottoporre a verifica idraulica, a seguito di una ricognizione attuata sulla base della documentazione agli atti.

Nei primi mesi del 2005, avuto anche riguardo all'evoluzione normativa all'epoca in atto (art.5 D.L. n.136/04 convertito con L. n.186/04; art.4 D.L. 79/04 convertito con L.n.139/04) è stata costituita dal Presidente del RID una Commissione, composta da professori universitari e da tecnici del RID, per lo studio dei problemi di attuazione dell'art.4 del D.L. 79/2004, con la finalità di rivisitare la bozza di "Linee guida per la verifica sismica delle dighe", definire gli elenchi delle dighe da sottoporre a verifica sismica e a verifica idraulica, nonché definire gli indirizzi per il monitoraggio delle grandi dighe di cui all'art.3 del D.L. 79/04.

Per quanto riguarda la rivalutazione idrologico- idraulica delle dighe in esercizio il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario l'estensione a tutte le dighe di competenza del RID dell'aggiornamento delle verifiche idrologiche o idrauliche.

Ai competenti Uffici periferici del RID è stata pertanto inviata in data 6/4/05 la nota n.3199/UIDR contenente le istruzioni sulle verifiche idraulico-idrologiche da elaborarsi da parte dei concessionari entro 180 giorni. A seguito di detta comunicazione, inoltrata dagli UU.PP. a tutti i concessionari, stanno pervenendo al RID aggiornate relazioni di rivalutazione idrologica e idraulica ed è proseguito l'esame degli studi già da tempo acquisiti dal RID indipendentemente dal disposto normativo in questione (risultano in istruttoria circa 100 studi).

Per quanto riguarda la rivalutazione sismica delle dighe in esercizio, è in corso da parte del citato gruppo di lavoro il riesame conclusivo della proposta di linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio, che pertanto entro giugno 2006 potrà essere nuovamente trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Relativamente al monitoraggio delle grandi dighe (art. 3, comma 3 D.L. 79/04) sono in via di predisposizione gli atti di gara per l'acquisizione delle relative forniture e servizi, secondo le vigenti norme in materia di appalti di forniture e servizi "sopra soglia" comunitaria. A seguito di detto appalto il RID sarà dotato di un centro per il monitoraggio idraulico degli sbarramenti e potrà dare piena operatività all'accordo di programma stipulato in data 24/10/05 con il Dipartimento delle protezione civile, accordo che consentirà al RID di operare quale Centro di

competenza ai sensi della Direttiva P.C.M. del 27/12/04, recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Nelle more di dotarsi delle necessarie risorse strumentali, il RID ha peraltro avviato, con i mezzi al momento disponibili, il monitoraggio preliminare delle dighe afferenti al bacino del Po, monitoraggio posto in essere nell'ambito di iniziative connesse all'emergenza siccità nel predetto bacino, ma con valenza anche agli effetti di eventuali iniziative da assumersi a seguito del verificarsi di eventi di piena.

24 FEB. 2006



MAURO

PAGINA BIANCA